ANNO XXX. Martedì, 22 Maggio 1877 N. 139

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delizy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. / Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Roma, 21 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

La stampa d'Europa s'abbandona a infiniti commenti sulla crisi di Francia. Per quanto si cerchi di far apparire il cambiamento avvenuto come d'indole affatto interna, per quanto molti trovino una guarentigia solida nella permanenza del duca Décazes al potere e siano disposti ad accettare come sincere le dichiarazioni del maresciallo-presidente, che nulla, cioè, sarà cambiato nella politica estera della Francia, parecchi giornali e dei più influenti e che non parlano per partito preso e giudicano con calma e serenità gli avvenimenti politici, sono portati a domandarsi come sia possibile escludere ogni significato politico e una modificata influenza sulle relazioni della Francia colle potenze dal brusco cambiamento oggi succeduto nelle regioni del potere in Francia e pel fatto d'un ministero presieduto dal duca di Broglie e nel quale entrano i signori Cazeaux, Fortou e Paris?

Il *Pays* del sig. Cassagnac riassume benissimo, dal suo punto di vista, la situazione, col dire che il cambiamento ministeriale voluto dal maresciallo Mac-Mahon rappresenta il risveglio della Francia conservatrice contro la Francia rivoluzionaria. « Un conflitto esiste; la guerra è dichiarata. Da una parte la Camera dei deputati; dall'altra il maresciallo e il Senato. Chi vincerà? » Il *Pays* confida nel maresciallo che continuerà ad essere energico e farà in modo che la maggioranza rivoluzionaria sparisca, questa maggioranza che, secondo il sig. Cassagnac, d'accordo collo stesso maresciallo, come apparve dalla sua lettera al sig. Simon, non fu che il risultato d'un errore, d'un malinteso, d'un accidente impreveduto. Dunque appello al paese? È evidente che non rimane altra via, e che il signor de Broglie, accettando di presiedere la nuova amministrazione, avesse già in tasca il decreto di scioglimento dell'Assemblea, ce lo dimostra il movimento già decretato nel personale delle prefetture.

L'*Univers* ha ancora più fiducia del *Pays*. Egli dichiara di non voler ricercare il passato dei nuovi ministri; essi hanno diritto, fino a prova in contrario, all'appoggio di tutti gli uomini d'ordine, e, sottinteso, di tutti i reazionari. Il giornale del signor Veuillot fa notare intanto che questi nuovi consiglieri del maresciallo-presidente non hanno appartenuto a quella frazione parlamentare che ha perduto l'Assemblea del 1871, e li prega a persuadersi ben bene che ogni concessione di linguaggio e di attitudine verso la sinistra e la rivoluzione sarebbe un fallo, e la minima indecisione un pericolo grave.

La *Gazette de France*, medesimamente soddisfatta del cambiamento avvenuto, esprime le stesse speranze. Il gabinetto dovrà proporsi uno scopo determinato e chiaro, e non prendere gli spedienti per principii e l'arbitrio per energia.

La *Défense* insiste sul fatto che, solo, il Senato è riuscito a salvare la Costituzione contro il furore dei radicali. Il gabinetto attuale rassicura la Francia, e il suo programma rappresenta la pace all'interno e la pace all'estero.

Del *Français*, che è evidentemente l'organo del nuovo presidente del Consiglio, duca di Broglie, è inutile parlare.

Il *Times* ha da Berlino, in data di oggi, che l'aumento delle guarnigioni tedesche nell'Alsazia e nella Lorena, tante volte annunziato, sarà posto subito in esecuzione. Ecco una prima risposta indiretta ma severa all'allegrezza degli ultramontani in Francia.

A Vienna si continua a sperare, o si finge di sperare nella moderazione della Russia, e nella localizzazione della guerra. Il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso, scrive in proposito:

Un' Inghilterra neutra significa la localizzazione del conflitto. Anche se la pace non fosse conchiusa da qui all'autunno, non vi è a temere che il duello russo-turco trascenda a una conflagrazione europea. La Russia non cessa d'altronde di dare delle prove della sua moderazione. Ella si sforza di limitare la sua azione allo scopo che ha indicato, intraprendendo la guerra attuale, e di mantenere buone relazioni colle potenze vicine. E se essa persiste in questa attitudine piena di riguardi fino alla conclusione della pace russo-turca, non sarà soltanto l'Inghilterra, ma tutt' Europa che scorgerà la più stretta neutralità, di guisa che la guerra, per fortuna dell' umanità e della civiltà, potrà rimaner localizzata.

A Pest non si associano certamente a questo ottimismo del *Fremdenblatt*, senza calcolare che lo stesso giornale autorevole di Vienna in fondo alle sue rosee speranze non esclude assolutamente la possibilità d'una estensione del conflitto.

Le notizie sono sempre contraddittorie circa l'attitudine della Persia. L'*Agenzia telegrafica russa* dichiara priva di fondamento la voce che la Persia abbia inviato un ambasciatore a Pietroburgo per conchiudere una convenzione circa il passaggio delle truppe russe in Persia. L'*Agenzia* però aggiunge che la Russia e la Persia possiedono reciprocamente dei rappresentati, e se fosse necessario, le loro trattative basterebbero allo scopo suindicato. Da ciò si può argomentare che qualche trattativa è già in corso, e che il fatto si spiega in relazione alla larga base che la Russia intende dare alle sue operazioni in Asia.

Le cose della guerra in Asia e sul Danubio stanno per prendere un andamento serio. Un dispaccio da Costantinopoli ci annuncia che fu esteso il servizio militare anche ai non musulmani e che lo Sceik-ul-Islam proclamò la guerra santa contro la Russia.

I DOVERI INTERNAZIONALI

Appena si ebbe notizia del cambiamento di ministero avvenuto in Francia, abbiamo esaminato questo fatto dal punto di vista delle nostre relazioni con quella nazione. E ci siamo affrettati a manifestar la fiducia che non fosse turbata la buona armonia tra il popolo francese e i suoi vicini. Ci confortava in questa speranza il veder conservato al ministero degli affari esteri il duca Décazes, il quale si è costantemente adoperato a mantenere la concordia tra la Francia e l'Italia, ed a togliere le cagioni d'attrito. Più tardi, a rassicurarci sempre più, son venute le dichiarazioni del governo francese e dello stesso maresciallo Mac-Mahon. Secondo quelle dichiarazioni il mutamento avvenuto in Francia è affare esclusivamente interno, nè può esercitare alcuna influenza sulle relazioni estere. La Francia vuol rimanere in pace con tutti, e intende di rispettare nelle altre nazioni quei diritti medesimi, dei quali, per ciò che la riguarda e nel proprio interesse, è gelosa custode. A tal uopo il governo saprà frenare le intemperanze dei partiti i quali scendessero ad offese contro le nazioni amiche.

Noi abbiamo preso atto di questo linguaggio con somma soddisfazione. Ai dissidii, alle agitazioni, alle crisi di governo in Francia siamo avvezzi da gran tempo; esse, pertanto, non ci recano più alcuna meraviglia. Possiamo provarne dolore, trattandosi di un popolo al quale ci uniscono molti vincoli di simpatia e il ricordo di gloriose battaglie combattute insieme e la gratitudine del sangue generosamente sparso per la nostra indipendenza. Ma non ci stimiamo lecito di dar consigli ai francesi sulle loro questioni interne, precisamente come non saremmo disposti ad accettarne per le questioni nostre.

Ci sembrano dunque strani ed anche molto avventati i commenti che una parte della stampa francese, prendendo argomento da un recente colloquio del generale Cialdini col duca Décazes, vien facendo sulle intenzioni dell' Italia. E ci duole che quei commenti si leggano appunto nei giornali che si mostrano maggiormente soddisfatti del rinvio del signor Giulio Simon e della nomina del duca di Broglie a capo del nuovo gabinetto. Noi non vogliamo dare soverchia importanza alle pretese rivelazioni del *Gaulois* e di altri giornali siffatti su quel colloquio. Basta a smentirle la loro assurdità. Secondo il *Gaulois*, il generale Cialdini avrebbe detto al duca Décazes che se il governo francese non avesse preso severi provvedimenti contro gli ultramontani, l'Italia sarebbe stata costretta a sottoscrivere colla Germania un' alleanza da questa vivamente sollecitata. Queste peregrine notizie del *Gaulois* evidentemente non sono serie, e quel giornale, poco amico all' Italia, le ha pubblicate ad arte per gettare il germe della diffidenza contro il nostro paese. Ma ripetiamo, è spiacevole che a questi artifizi ricorrano i giornali che appoggiano più vivamente il nuovo ministero francese. Essi non solamente contraddicono alle dichiarazioni del loro governo, ma gli rendono un cattivo servizio, suscitando difficoltà ch' è interesse così della Francia come dell' Italia di evitare.

L'opinione pubblica in Italia, e questo dovrebbe rammentarselo la stampa francese, non ha manifestato che un voto nelle presenti complicazioni europee, vale a dire che il nostro paese conservi un'assoluta neutralità. Un solo desiderio hanno gl'italiani, ed è di potersi adoperare d'accordo colle altre potenze neutrali al ristabilimento della pace, allorquando si presenti un' occasione propizia ai loro sforzi. E riguardo al clero francese, noi non abbiamo da immischiarci nelle sue relazioni col proprio governo nelle cose interne della Francia. Ciò che chiediamo si è ch'esso non venga meno ai doveri internazionali, non insulti la nostra unità, le nostre istituzioni, non fomenti il fanatismo de' nostri nemici, non metta ostacolo al libero esercizio dei nostri diritti. E questo abbiamo tanto maggior ragione di pretendere, se consideriamo che il clero in Francia è soggetto alla potestà civile e dipende dal governo, al quale non mancano i mezzi di reprimere le escandescenze simili a quelle delle quali siamo stati spettatori negli ultimi tempi.

La questione è dunque posta in chiari termini. Il *Gaulois* può lasciar in disparte le invenzioni che non giovano ad alcuno. Le dichiarazioni del governo francese rispetto ai tentativi dei clericali di turbar la pace all' estero sono esplicite e categoriche. E noi siamo persuasi che alle parole corrisponderanno i fatti, e che il governo francese saprà resistere alle pressioni dei partiti e dei giornali che, sotto il velo dell'amicizia, vorrebbero compromettерlo.

LA CRISI FRANCESE
GIUDICATA ALL'ESTERO

Ecco come la *Neue Freie Presse* del 19 giudica la crisi francese, dopo aver dato un breve cenno biografico dei nuovi ministri:

Questi sceò gli uomini coll'aiuto dei quali il maresciallo Mac-Mahon vuole guidare d'ora in poi i destini della Francia. Essi apprenderanno bentosto di aver calcolato troppo poco la tranquilla ma decisa opposizione del signor Gambetta e del suo partito. La speranza di ottenere una maggioranza reazionaria nell'Assemblea nazionale mediante le nuove elezioni, non si realizzerà, ed il gabinetto attuale non può governare con una maggioranza repubblicana. La sua durata al potere sarà quindi breve; esso reca dalla sua nascita il germe mortale. Il maresciallo Mac-Mahon, col servizio che rende ai clericali, non otterrà altro che una profonda e viva agitazione nella nazione francese, un forte divampare delle fiamme delle passioni di partito ed un peggioramento delle relazioni verso la Germania. Si è a Berlino sensibilissimi contro le agitazioni ultramontane in Francia, poichè si sa che il primo fatto di questo partito quando giunga al potere, sarà una perturbazione della pace europea in favore del Papa. Già si può scorgere dalle considerazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* con quanta diffidenza ed ira sia stato accolto a Berlino il cambiamento ministeriale francese. S' indovina il programma che recano i nuovi consiglieri del maresciallo Mac-Mahon, dal loro passato. Il loro scopo definitivo è chiaro: distruzione della repubblica all'interno; all'estero appoggio alla Russia ed una politica ostile verso l'Italia e la Germania, se è possibile la guerra contro ambedue queste potenze pel ristabilimento del potere temporale del Papa.

Le idee dalle quali sono mossi i signori Broglie, Brunet e Fortou, potrebbero rendere ansiosi la Francia ed il mondo, se non trovassero nel paese stesso, ch'essi minacciano di avvolgere nelle più difficili complicazioni interne ed estere, un contrappeso sufficiente. La lotta che cominciera ora in Francia contro il ministero è della massima importanza per tutta l'Europa; ma non dubitiamo che terminerà nel senso della libertà e della pace, e che gl'intrighi del duca di Broglie saranno riusciti ad ingarbugliare soltanto il maresciallo e non lo spirito della nazione francese.

LA DICHIARAZIONE
DEI SENATORI REPUBBLICANI IN FRANCIA

La *République Française* pubblica la seguente dichiarazione dei senatori repubblicani, firmata dai presidenti e vice-presidenti e segretarii del centro sinistro, della sinistra repubblicana e dell'Unione repubblicana, che stimiamo dover riprodurre:

« I tre gruppi della sinistra del Senato, riuniti in Assemblea generale,

« Dopo aver maturamente esaminata la situazione fatta al paese colla lettera presidenziale del 16 maggio e colla composizione del ministero,

« Protestano contro la tattica, colla quale, aggiornandosi il Parlamento subito dopo la lettura del Messaggio, si sopresse ogni discussione e confiscò a beneficio del ministero la libertà della tribuna;

« E considerando che la crisi suscitata senza motivi, in mezzo alla pace profonda del paese ed in presenza delle eventualità relative all'estero, dà l'allarme agli interessi e ginstifica tutte le diffidenze;

« Che importa rassicurare la Francia;

« Esprimono la ferma convinzione che il Senato non si associerà ad alcuna impresa contro alle istituzioni repubblicane, e dichiarano che essi resisteranno con energia ad una politica minacciovole per la pace pubblica. »

Il manifesto dei deputati repubblicani

Riproduciamo anche dalla *République* il manifesto che i deputati repubblicani, terminata la seduta della Camera in cui era stato letto il messaggio del presidente della Repubblica e il decreto di proroga e riunitisi privatamente a Versailles, deliberarono, sottoscrissero e indirizzarono alla nazione:

« Cari concittadini »

« Il decreto onde furono colpiti i vostri mandatari, è il primo atto del nuovo ministero di lotta, che pretende di tenere in iscacco la volontà della Francia; il Messaggio del presidente della Repubblica non lascia più dubbio sopra le intenzioni dei suoi consiglieri; la Camera è aggiornata per un mese, mentre si aspetta che si possa ottenere dal Senato il decreto che deve scioglierla.

« Un ministero, che mai, in alcun voto, non aveva peduto la maggioranza, è stato licenziato senza discussione. I nuovi ministri compresero che, se essi lasciavano la parola al Parlamento, lo stesso giorno che aveva veduto sorgere il ministero presieduto dal signor duca di Broglie, ne avrebbe anche visto la caduta.

« Nell' impossibilità di farci pubblicamente interpreti dalla tribuna della nostra riprovazione, il nostro primo pensiero è di rivolgerci a voi e dirvi, come i repubblicani dell' Assemblea nazionale dopo il 24 maggio, che impotenti si dimostrerannno un' altra volta le imprese degli uomini i quali risacquistano oggi il potere

« La Francia vuole la repubblica; essa lo disse il 20 febbraio 1876; essa lo dirà ancora tutte le volte che sarà interrogata. Ed è perchè il suffragio universale devo rinnovare quest' anno i consigli dei dipartimenti e dei comuni che si pretende impedire l'espressione della volontà nazionale ed assitutto s'interdice la parola ai nostri rappresentanti.

« Come dopo il 24 maggio, la nazione mostrerà ora colla sua calma, colla sua pazienza e risoluzione che una incorreggibile minoranza non potrebbe levarle via di mano il governo di sè stessa. Per quanto dolorosa sia questa prova inaspettata, la quale turba gli affari, inquieta gl' interessi e potrebbe compromettere il successo dei magnifici sforzi della nostra industria per il gran convegno pacifico dell'Esposizione universale del 1878; quali che siano le ansietà nazionali fra le complicazioni della politica europea, la Francia non si lascierà nè ingannare nè intimidire. Essa resisterà a tutte le provocazioni, a tutte le sfide.

« I funzionari repubblicani aspetteranno, rimanendo al loro posto, di essere destituiti, prima di separarsi dalle popolazioni delle quali godono la fiducia.

« Quelli dei nostri concittadini che furono chiamati nei Consigli elettivi del paese, raddoppieranno di zelo e di attività, di devozione e di patriotismo, per mantenere i diritti e le libertà della nazione.

« Quanto a noi, vostri rappresentanti, fin d'ora noi ritorniamo a metterci in diretta comunicazione con voi; noi vi chiamiamo a giudicare tra la politica di reazione e di avventure che rimette subitamente in ferse tutto ciò che è stato con tanta fatica acquistato in sei anni, e la politica savia e ferma, pacifica e progressiva che voi avete già consacrata.

« Cari concittadini,

« Questa nuova prova non durerà molto; fra cinque mesi al più tardi la Francia avrà la parola; noi siamo certi che essa non si smentirà. La repubblica uscirà più forte che mai dalle urne popolari, i partiti del passato saranno definitivamente vinti e la Francia potrà riguardare l'avvenire con fiducia e serenità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

(W) **Parigi-Versailles**, 18 *maggio*. — Il signor di Broglie è ministro. Gli orleanisti s'ingegnarono un'altra volta di padroneggiare il suffragio universale. Perocchè sta qui tutta la questione. Il suffragio universale scompone a poco a poco il partito monarchico e distrugge tutti i calcoli dei borbonici. La legge del numero è incompatibile coll'esistenza di quel governo oligarchico, il quale è l'ideale del partito oggi dominante. Questo partito sa che il sig. Buffet perdette questa stessa battaglia, ma esso preferisce la sconfitta dopo la lotta alla sconfitta senza la lotta.

Nel 1849 abbiamo avuto la spedizione di Roma all'estero ed il signor di Montalembert avrebbe voluto una spedizione di Roma all'interno. Ed è questa spedizione di Roma all'interno che ora ci si prepara. Ad ogni concessione fatta all'Italia corrisponde in Francia qualche provvedimento contro agli amici dell'Italia in Francia.

Così viva è la ripugnanza che eccita il clericalismo, che il maresciallo Mac-Mahon ha creduto necessario di far pubblicare in fretta a Versailles il dispaccio nel quale si annunziava avere egli dichiarato a parecchi personaggi ragguardevoli il suo proposito di reprimere colla più grande fermezza le dimostrazioni ultramontane che per avventura succedessero. La destra si è, per qualche tempo, turbata assai di queste parole. Ma la comparsa del ministero l'avrà subito rassicurata! Immaginisnoci che possa essere una repressione degli intrighi clericali eseguita da un ministero del quale fa parte il sig. di Meaux, genero del sig. di Montalembert e uno dei capi del partito clericale! Il sig. di Meaux è legittimista. Il presidente del Consiglio, sig. di Broglie, facessero per distrarsi come altri potrebbe divertirsi con un grazioso bambino.

Signore, ella si comportò in modo da destare le loro ammirazione e il udii dirsi tra loro che ell'era tutto spirito e grazia. Il dottor Bretton è dello stesso parere.

— Ell'è una buona, cara figliuola, questo è certo, e credo che abbia anche del carattere. Una volta, in una mia malattia, fu lei la mia infermiera; dicevano che v'era pericolo di vita; essa, mi rammento, si faceva tanto più forte e più affezionata quanto peggio io mi stavo. E allorchè fui convalescente, qual raggio di sole ell'era mai nella mia camera! Quando me la vedevo girare d'intorno così tacita, ma contenta, mi pareva addirittura che la luce scherzasse dintorno a me nella sua presenza. Ed ora ell'è ricercata in matrimonio!... Io non vorrei dividermi da lei! e il signor Home gemette in preferire tali parole.

— Voi conoscete da tanto tempo la signora Bretton e il figliuol suo! — gli ricordai. — Sarebbe per voi minore la separazione affidandola a lui che a niun altro.

(Continua)

80

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

Graham era stato a desinare in quel giorno: era stato più bello, più animato del solito ed avea credo, avuto l'intenzione di lasciar trapelare qual alto premio fosse meta a' suoi voti. Il signor de Bassompierre non avea potuto fare a meno di scorgere la direzione e cogliere il carattere de'suoi omaggi. Lento nell'osservare, nelle sue deduzioni però era logico, e colto una volta il filo, esso l'avea guidato attraverso un lungo labirinto.

— Dov' è essa? — mi chiese.

— Nel piano di sopra.

— Che fa?

— Sta scrivendo.

— Ella scrive? E riceve anche lettere?

— Non tali che a me non possa mostrarle. Ed anche, o signore, essa.... entrambi hanno da gran tempo desiderato di consultarvi.

— Bah! che pensano essi a me? a un vecchio babbo? Oibò! io non sono che un impiccio.

— Ah, signore, noi dite! ciò non è, non può essere! Ma Paolina deve parlare per sè, e il dottor Bretton, ei pare, dev'essere il suo proprio avvocato!

— È un po' tardi. Le cose sono già avanzate, a quanto sembra.

— Signore, finchè voi non abbiate dato il vostro consenso nulla può esservi di certo. Solamente si amano!

— Solamente?... — ei replicò.

Dappoichè il destino sembrava avermi assegnata la parte di confidente e mediatrice, fui obbligata di proseguire:

— Le cento volte il dottor Bretton è stato sul punto di venirne a voi, signore: ma ad onta di tutto il suo coraggio, egli ha di voi una paura mortale.

— Fa bene... fa bene ad averla. Egli vuole togliermi ciò che ho di più caro al mondo. Solo ch' ei l'avesse lasciata stare ella sarebbe rimasta una bambina per degli anni ancora. Sì, così è. Sono impegnati?

— Non possono esserlo senza il vostro permesso.

— Bene s'appartiene a voi, signorina Snowe, di parlare e giudicare con quella convenevolezza che sempre vi caratterizza; ma per me codesto affare è un grave dispiacere. La mia figliuoletta era tutto ciò ch'io avevo; non ho altri figli nè figlie. Bretton avrebbe ben potuto volgersi altrove; vi ha un'infinità di belle e ricche ragazze che, ne son certo, non l'avrebbero respinto perchè egli ha bell'aspetto e buona condotta e un'onorifica e lucrosa carriera aperta. Perchè doveva egli per l'appunto fermarsi alla mia Paolina?

— Se egli non avesse veduto la vostra Paolina, altre gli sarebbero piaciute... vostra nipote, la signorina Fanshawe, per esempio.

— Ah! io gli avrei dato Ginevra con tutto il cuore; ma Paolina!... non posso consentire a dargliela. No, non posso!... Egli non è suo eguale! — soggiunse poi alquanto aspramente. — In che cosa gli è suo eguale? Parlasi di fortuna? Io non sono avaro nè interessato, ma il mondo si cura di queste cose... e Paolina sarà ricca.

— Sì, ciò è noto — diss'io. — Tutta Villette lo sa ch'ella è una ricca erede.

— Discorrono della mia figliuoletta in cotesto senso?

— Sì, signore.

Egli cadde in una profonda meditazione. Io mi arrischiai a dirgli:

— Pensereste voi esservi alcun altro più degno di lei del dottore? O vi credete che maggiore opulenza od altezza di grado farebbero molta differenza nei vostri sentimenti a riguardo di un futuro genero?

— Voi mi toccate nel vero punto!

— Guardate all' aristocrazia di Villette... Non vi garberebbe mica niuno di essi, signore?

— No, davvero; niun duca, nè barone, nè visconte della serie.

— Mi fu detto che più d'uno tra essi pensa a lei, signore — seguitai acquistando un po'di coraggio dal vedermi prestata attenzione in cambio che opposizione decisa. Si presenteranno degli altri corteggiatori se il dottore è rispinto. Dovunque andrete, mi figuro, non mancheranno mai gli aspiranti. Prescindendo dalla sua ricchezza, mi sembra che Paolina piaccia alla maggior parte di coloro che la vedono.

— Davvero? E in che modo? La mia figliuolina non è stimata una bellezza.

— Signore, la vostra figlia è molto bella.

— Sciocchezza! Perdonate, signorina Snowe, ma io credo che voi siate troppo parziale. A me piace Paolina, e ogni sua mossa e ogni sguardo; ma io sono suo padre e, d'altronde, non ho fatto mai gran caso della bellezza. Ella è ai miei occhi interessante, piacente; ma voi dovete esservi male apposta dichiarando ch'ella è bella.

— Ell'è attraente, signore: e lo sarebbe anche prescindendo dai vantaggi della vostra opulenza e del vostro grado.

— Della mia opulenza e del grado? Sarebbero questi di alcuna seduzione a Graham? Se mai potessi supporre...

— Il dottore Bretton conosce e valuta codesti vantaggi al pari di ogni altro gentiluomo, e come il potreste fare voi stesso nelle medesime circostanze... ma non sono una seduzione per lui. E gli ama assai la figlia vostra: sa apprezzare le sue qualità più elevate e queste esercitano su lui una degna influenza.

— Come! la mia carina ha qualità elevate?

— Non l'avete osservata, o signore, in quella sera in cui eran qui raccolti tanti uomini dotti ed eminenti?

— Certamente che fui piuttosto sorpreso del suo fare da signora quella sera, e mi mosse anzi a riso.

— E non avete osservato come quei colti signori francesi si raccolsero d'intorno a lei nel salotto?

— L'ho osservato, ma pensai che il

è orleanista, come lo sono gli altri membri del ministero, salvo il sig. Brunet che è bonapartista. I sigg. di Meaux e Caillaux sono stati ministri con Buffet. Noi abbiamo dunque una repubblica, nella quale i repubblicani non hanno un solo portafoglio. Un ministero di questo genere non potrebbe quindi reggersi con un' Assemblea repubblicana. È vero che intanto il sig. di Broglie avrà carta bianca. Coll' appoggio del Senato egli farà un rinnovamento del personale amministrativo e si varrà di ogni mezzo atto ad influire sopra gli elettori.

I mezzi di cui il governo in Francia dispone sono grandi. Ma se la Germania ha troppo aspettato per assalire ultimente la Francia, credo d' altra parte che il maresciallo ha aspettato troppo per frenare ora il movimento politico della Francia. Sedutosi a la prospettiva di potere egli, quando sceda il termine del suo potere presidenziale, far riformare a suo talento la costituzione, ma sarebbe per lui irreparabile uno scacco. I consiglieri del maresciallo gli avranno fatto osservare che nulla ottiene chi nulla rischia, e potersi dare, secondo il corso naturale delle cose, che egli dovesse alfine chiamare al ministero i signori Luigi Blanc e Tallandier.

Il sig. Gambetta fu tra i cittadini francesi il più sorpreso di questo cambiamento di scena e il più dolente. Egli spinse una frazione importante del partito repubblicano a fare una prima deroga al suffragio universale, cioè ad approvare il suffragio speciale, donde sono usciti i senatori. Egli si fece garante delle intenzioni del Senato e del maresciallo. Ed ecco che il maresciallo, d'accordo con una buona parte del Senato, si prova a ridurre il sig. Gambetta all'ingrato ufficio di lavorare in pro del duca di Broglie.

Il signor Giulio Simon, malgrado di tutta la sua furberia, si è lasciato ingannare nella maniera la più originale. Egli non si era mai creduto così sicuro dell'Eliseo come il giorno prima della sua caduta. Nel suo ultimo discorso egli aveva proclamato che il maresciallo inspiravagli un' ammirazione sempre crescente, di guisa che ora ben lontano dal supporlo intento a eliminarlo dal governo. Il signor Gambetta, proponendo alla Camera un ordine del giorno che in fondo è un' biasimo inflitto alla lettera del presidente, ha pagato ancora un tributo di omaggio al maresciallo, non potendo rinunziare alla possibilità di essere ancora suo ministro. Ai cortigiani del maresciallo egli rimprovera di volerlo spingere in imprese avventurose. L'ordine del giorno del signor Gambetta ebbe 201 voti di maggioranza. E questo indica abbastanza quale differenza siavi tra le idee della Camera e quelle dell'Eliseo.

Parigi è tranquilla. Essa aspetta provvedimenti severi, in specie contro ai giornali; ma le masse stanno quiete, perchè sanno dover esso pronunciare l'ultima parola, finchè non si attenterà al suffragio universale. Per quanta attività spieghi il duca di Broglie, le nuove elezioni generali, molto probabilmente, manderanno alla Camera una maggioranza più avanzata ancora di quella che formava la Camera disciolta. Rimangono le elezioni per il Senato, sopra le quali il signor di Broglie si sforzerà d'influire con tutti i mezzi disponibili. Tuttavia l'annullare la Camera a beneficio del Senato sarebbe impresa pericolosa. Non vi ha paese costituzionale dove non sia pericoloso un giuoco di questa fatta, e più in Francia, dove la costituzione non avendo ancora avuto la consacrazione del tempo, per tal via si arriva ad una rivoluzione o ad un colpo di Stato. Ci si preparano dei mesi pieni di agitazione. In ultimo il sig. di Broglie raccoglierà quei medesimi allori che ha raccolto il signor Buffet.

EGITTO

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Cairo, 14 *maggio*. — La guerra d'Oriente tiene anche qui sospesi gli animi, non meno che gli affari. Il khedive, obbligato da una parte a mandar soccorso alla Porta e non potendo dall' altra venir meno a' suoi impegni verso i creditori, si è rivolto alla Camera dei deputati, radunata in Cairo per chiedere avviso sul da farsi.

Pare che siasi risoluto di imporre una contribuzione di guerra e di compiere coll' invio di 12,000 uomini il contingente già inviato a Costantinopoli durante la guerra di Serbia. Il principe Hassan, uno dei figli del khedive ed attualmente ministro della guerra, sarà il comandante di questo corpo ed avrà intorno a sè alcuni distinti ufficiali italiani, cioè il colonnello Mori, capo di stato maggiore, il maggiore Sormani ed il dott. De Sircllo, ispettore generale sanitario.

Si attende di giorno in giorno notizia dell' arrivo della flotta inglese a Porto Said per proteggere la libertà del Canale di Suez. Non parrebbe inopportuna anche la presenza della nostra bandiera in queste acque o in quelle di Siria, ove per quanto dicesi la posizione dei cristiani non sarebbe immune da pericolo. Corrono infatti voci di tumulti ed eccidii avvenuti a Beyrouth, ad Aleppo ed Antiochia, ma non sarpesi guarentirne la verità, perchè nessuna notizia ufficiale è venuta a confermarle.

Qui godiamo finora piena tranquillità ed il governo vigila affinchè nessun disordine avvenga. Non può disconoscersi peraltro un certo eccitamento nella popolazione musulmana, e gli arabi non sono più così prepens. ad accogliere sommessamente come per lo addietro le correzioni col bastone di cui buona parte degli europei sono troppo facili a gratificarli. È veramente deplorabile questa brutalità, che non è atta a dare agli orientali un' alta idea della civiltà di occidente e nella maggior parte dei casi è anche inutile perchè difficilmente trovasi un popolo buono e docile al pari di questo. Ma una piccola scintilla può facilmente far nascere un terribile incendio.

La situazione economica va lentamente migliorando e a ciò contribuiscono i buoni raccolti e gli elevati prezzi del grano, che forma uno dei principali articoli di esportazione.

Abbiamo ricevuto buone notizie dei componenti la spedizione geografica italiana. Essi sbarcarono felicemente a Zeila, ove, grazie all' intervento dell' ufficiale egiziano inviato dal khedive per accompagnarli, e grazie forse anche alla vista dei cannoni dello *Scilla*, l'emiro Abu Bekr accolse i viaggiatori con ogni premura e facilitò loro gli acquisti ed i mezzi di formare una carovana per recarsi a Scioa.

La Società geografica khediviale tenne venerdì scorso l' ultima sua seduta prima delle vacanze. Vi furono due interessanti rapporti, l' uno del vice-presidente generale Stone sulle ultime esplorazioni di Stanley verso il lago Alessandro e l' altro di un ufficiale egiziano sopra i costumi dei Gallas e degli abitanti del Horar, da lui visitati allorchè questo paese fu annesso all' Egitto.

Dopo la morte del marchese di Compiègne, che compieva egregiamente le funzioni di segretario generale, la Società pareva minacciata di scioglimento, ma ora le sue sorti sembrano assicurate e si spera di poter presto ottenere la nomina di un nuovo segretario generale per surrogare il defunto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 maggio.

(118 della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

DELLA ROCCA chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. Annunzia la morte dell'on. Bacco e pronunzia parole d'elogio delle virtù patriotiche del deputato.

Il collegio di Vicenza è dichiarato vacante.

Questa sera una deputazione della Camera assisterà all'accompagnamento funebre.

ANTONIBON pronunzia parole d'elogio del defunto deputato, affermando che la morte dell' integerrimo cittadino ha prodotto in Vicenza la più dolorosa impressione in tutta la cittadinanza, senza distinzione di partito.

CAVALLETTO, compagno al defunto Bacco nella prigionia di Venezia e di Mantova, si associa alle parole d'elogio alle virtù dell'egregio patriota. (*Bene — Segni d'adesione*)

PRES. estrae a sorte la Commissione che rappresenterà la Camera ai funerali.

Ne escono i nomi degli on. Perazzi, Minich, Ripandelli, Meyer, Luzzatti, Nelli, Varè ed altri.

NERVO presenta la Relazione sul bilancio passivo del ministero delle finanze.

CHIAVE presenta la Relazione sul progetto di legge per modificare la circoscrizione di due comuni del circondario di Siena.

RIGHI svolge il progetto di legge presentato dai sei deputati della provincia di Verona, con cui viene autorizzato il governo del Re a svincolare dagli oneri della servitù militare la zona situata nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona, denominata il Basso Aquar, e ciò alle condizioni che verranno giudicate necessarie dal ministero della guerra.

L'on. Righi fa la storia dei precedenti di fatto e dimostra come il chiesto esonero dalla servitù militare è diretto a poter dar vita ad opifici ed industrie d'ogni genere, a favore delle quali il Municipio di Verona provvederebbe una forza motrice di un costo limitato, mediante un canale da derivarsi dall'Adige.

Considera la chiesta concessione sotto l'aspetto del nessun danno che ne possa derivare alla difesa della piazza forte di Verona, e sotto l'aspetto finanziario in relazione ai grandissimi benefizi che l'Erario pubblico sarà per ricavare dalle tasse che dalle nuove industrie verranno pagate, e dimostra come questi profitti siano fuori di ogni proporzione maggiori di quell'unico pericolo di danno a cui dovrebbe sottostare lo Stato pel caso di un eventuale indennizzo.

Afferma come la potenza militare di uno Stato non dipenda soltanto dal numero delle baionette o delle bocche a fuoco di cui si può disporre in un giorno determinato, ma dipende pure dallo sviluppo che si ottenga di dare alla costituzione economica e finanziaria della nazione, e non dubita, sotto un simile aspetto, che la Camera prenderà in considerazione il progetto di legge.

MEZZACAPO (ministro della guerra) dichiara che aderisce alla presa in considerazione del progetto di legge, alla cui sostanza fa piena adesione, riservando qualche osservazione sulla forma di esso.

Il progetto di legge è preso in considerazione.

PRES. La parola spetta all'on. Sella per lo svolgimento della sua interrogazione al ministro della guerra. (*Segni di grande attenzione*)

SELLA premette che nulla può esservi per gli uomini politici di più importante dell'esercito, e ricorda più le disposizioni recenti del ministro della guerra, affermando che hanno prodotto la più viva impressione. L'anzianità non fu la norma che guidò il ministro in quelle disposizioni, e l'oratore cita l'anzianità militare a prova di quest'asserzione. Per le 15 promozioni, se si prescinde dal maggior generale, vi sono delle omissioni nell'ordine dell'anzianità.

L'oratore non crede che l'anzianità per posti sì eminenti debba esser unica norma. In tutti i paesi non credesi che vi sia abbondanza di luogotenenti generali. Lo stesso Napoleone I riconosceva la difficoltà di aver buoni luogotenenti generali.

Le mutazioni ora avvenute nelle condizioni dei popoli rendono più che mai difficile aver buoni generali, i quali aggiungano doti ordini che conducono al successo.

Non si può negare che l'anzianità sia il carattere principale nelle nomine militari.

L'oratore è disposto quindi a cercare altre cose nel ministro che si debba tener conto anche del criterio della scelta. Egli già più che nella scelta non entri alcun concetto politico. Importa che gli ufficiali abbiano la sicurezza che si procede nelle nomine con giustizia assoluta.

L'oratore nulla ha da osservare circa le disponibilità.

Conviene inoltre che nelle nomine la scelta, anzichè l'anzianità, vi debba avere gran parte. Ma bisogna che la differenza sia grandissima tra chi è proposto e chi è scelto.

È dolente di non aver udito circa al valore relativo degli antepositi un giudizio unanime. Spera che il ministro dirà che ha udito l'opinione dei giudici naturali e competenti, cioè dei comandanti di divisione e dei presidenti dei Comitati.

L'oratore non intende interrogare sulle disponibilità e le nomine, ma sopra un fatto più grave, che è quello dei collocamenti a riposo.

I generali collocati a riposo sono posti fuori dei quadri dell'esercito attivo e grandissima è la differenza tra il collocamento a riposo e gli altri atti.

L'oratore esaminò se ragioni finanziarie avessero indisposto quelle disposizioni, ma non ve ne trovò alcuna.

È costretto, quindi, andar cercando altri criteri. I generali collocati a riposo sono otto, ma uno chiese egli stesso. I primi quattro occupavano cariche sì elevate da non dipender che dal ministro.

Fra i quattro nomi cui allude si trovano persone che presero parte a tutte o quasi tutte le guerre nazionali. Alcuni resero servigi eminenti, che la storia ricorderà. Ve n'ha qualcuno che poteva essere ritenuto capace d'un comando attivo in tempo di guerra.

L'oratore dice che se il ministro della guerra non avea fiducia in quegli uomini poteva non valersi di loro, ma quando si tratta di toglier dall'esercito persone che resero tanti importanti servigi, perchè il ministro si risolse ad un passo così grave?

Su molti ha fatto impressione quell'atto del ministro. Alcuno vi fu perfino che credette trovar preoccupazioni regionali negli atti del ministro della guerra (*Oh, oh rumori a sinistra*).

PRES. Non interrompano.

SELLA. Mi lasci parlar chiaro. Io non divido quelle preoccupazioni, ma fu osservato che quei sette generali appartengono ad una regione. (*Nuovi rumori a sinistra*)

È bene portar qui tutte le preoccupazioni, perchè si dissipino. E nell'interesse del paese ch'io parlo. Non trattasi già d'interesse di partito. Io credo che l'Italia sarebbe perduta quel giorno in cui le preoccupazioni regionali entrassero nell'esercito. Io non debbo dal patriottismo del ministro della guerra, i cui sentimenti unitari sono di lunga data. S'io parlo, è per dar agio al ministro della guerra di dissipare colle sue parole quelle preoccupazioni.

Vi furono altre osservazioni circa quelle disposizioni. I tre primi generali collocati a riposo sono senatori, che dicesi abbiano votato, recentemente, contro il ministero o non siano venuti a votare. Guai per le nostre istituzioni se un voto politico influisse sulle condizioni delle persone!

A sinistra. È la vostra scuola! (*Ilarità*)

SELLA. Questa interruzione non è certo benevola. Io dichiaro che ho sempre sostenuto che la politica non dovesse mai inspirare disposizioni di questo genere, e ho sempre osservato la massima che sostengo, in tutti gli atti della mia vita e del governo al quale presi parte. (*Bene! a destra*)

Io ricordo benissimo che nel 1870 il generale Cadorna fu scelto a comandante in capo per le sue virtù militari. Ebbene, oggi lo si colloca a riposo, in buona *ch*, nella pienezza delle sue forze. *E proprio in questi momenti* si mette fuori del servizio attivo colui il cui nome rappresenta l'ingresso dell'Italia in Roma? (*Bene — Segni d'approvazione — Sensazione*).

Io fui afflitto, dolorosamente colpito dall'atto del ministro della guerra e non credo d'esser stato il solo a sentire questa impressione. Ho creduto che fosse nell'interesse pubblico chiedere al ministro con quali criteri egli abbia eliminato dell'esercito uomini che resero grandi servigi ed altri potevano ancora renderne.

Mi auguro che il ministro darà spiegazioni che dissipino le nostre preoccupazioni (*Bene a destra*.

PRES. Il ministro della guerra ha la parola.

MEZZACAPO (ministro della guerra). Io era ben lontano dall'aspettarmi rimproveri. Credeva, anzi, aver l'applauso del paese per aver fatto tacere gli impulsi e gli affetti del cuore nell'interesse dell'esercito e del paese. Pensai però dopo che le ragioni dei partiti sono superiori a certe considerazioni e che un'interpellanza mi sarebbe stata diretta.

L'on. Sella riconosce che le mie disposizioni sono legali. Io ho eseguito la legge, secondo il convincimento mio. Ho fatto tacere anche l'amicizia.

L'on. Sella ha parlato di preoccupazioni politiche. Io non voglio la politica nell'esercito, ma non mi preoccupo delle opinioni politiche manifestate in Parlamento.

La questione è circa il giudizio sui meriti de le persone.

Da una parte c'è il giudizio dell'on. Sella e dei suoi amici, dall'altra il giudizio del ministro della guerra, che ha la responsabilità dei servizi.

Gli elementi del giudizio sono maggiori certo da parte del ministro. Ci dici sopra il ministro sono la Camera ed il paese.

La Camera ha mille mezzi, se vuole, per esprimere il suo giudizio. Il ministro sarà ciò che deve fare e la Camera darà un giudizio diverso dal suo.

L'on. Sella disse che la scelta dev'essere fatta bene. La Camera comprenderà che io non posso portar qui nomi di persone, anche per rispetto alle persone stesse.

L'on. Sella parlò di questioni regionali. Avrei molte cose a rispondergli. Io sono troppo italiano per permettere che si facciano discussioni su questo terreno (*Bene a sinistra*)

L'on. Sella vedrà che fra i nominati ai Comandi e i promossi a scelta vi sono degli oppositori al ministero.

Non so come si sia parlato di preoccupazioni politiche. La politica deve essere fuori dell'esercito, e nessun criterio mi guida all'infuori di quello dell'interesse dell'esercito.

Io dico che forse ciò che è più criticato dall'on. Sella è il più gran servizio che ha reso al paese. (*Bene a sinistra*)

SELLA. Io avea chiesto se i giudizi naturali erano stati consultati prima delle disposizioni prese dal ministro. L'on. ministro fece delle affermazioni generali, dalle quali non posso dissentire, ma non mi diede risposta alcuna alle domande che gli rivolsi.

Io ho fatto cenno d' un nome, perchè si tratta di cosa fatta e può esser lecito dire che il generale Cadorna ha reso un gran servizio al paese. Io ricordo ancora con quale attività il generale Petitti procedette all'unificazione dell'esercito e si potrà perdonare se un antico collega del generale Petitti nel ministero ricorda i di lui meriti. (*Bene*)

È pessima politica quella di gettar via come limoni spremuti uomini eminenti che resero grandi servigi!

Io non intendo provocare un giudizio della Camera. So no farebbe questione di partito e ne posso prevedere il risultato.

È però un bene che qua dentro sieno stati ricordati i meriti di due generali che resero servigi sì eminenti come i generali Petitti e Cadorna.

MEZZACAPO. L'on. Sella vorrebbe obbligarmi a discutere sulle persone. Egli non riuscirà. (*Ilarità*)

Io assicuro l'on. Sella che ho messo in opera tutti i mezzi per non sbagliare e credo di non aver sbagliato.

DEPRETIS (pres. del Consiglio). L'oner. Sella ricordò d'essere stato collega del generale Petitti. Fummo insieme in quel ministero. Prego l'oner. Sella di permettermi d'imitare il ministro della guerra. Non posso discutere sulle persone. Non posso mettere in dubbio i servigi resi da alcuni di quegli uomini, e, se mi sono arreso, fu perchè mi persuasero le ragioni addotte dal ministro, ragioni le quali sono intime nel gabinetto del ministro. Fu in nome dell'interesse del paese e dell'esercito che quei gravi provvedimenti si presero.

L'on. Sella non fa proposte, perchè non vede l'esito della votazione. Ma in tal modo egli ci toglie l'unico modo per avere il giudizio della Camera.

Se l'on. Sella non fa proposte, è perchè non crede che la sua opinione sia ragionevole. (*Applausi a sinistra*)

SELLA non dubitava che l'on. Depretis avrebbe reso omaggio ai servigi resi da quei generali. La questione è che quei generali non dovevano esser radiati dall'esercito. Se il ministro non credeva valersi di loro, potea metterli in disponibilità.

L'oratore non volea portar nella Camera questioni personali, ma aver qualche informazione sui criterii dai quali il ministro venne inspirato.

È impossibile provocare una votazione della Camera su questa questione. Era però lecito emettere almeno un grido di dolore.

PRES. L'interrogazione dell'on. Sella è esaurita.

In occasione del bilancio della guerra l'oner. Compans svolgerà un' interpellanza al ministro della guerra sulla questione delle possibili economie nei servizi militari.

GRIMALDI presenta la Relazione sul progetto di legge per modificazioni nella legge sulla tassa di ricchezza mobile.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla tassa di fabbricazione o di consumo degli zuccheri indigeni.

PRES. È aperta la discussione generale. La parola spetta all'on. Minghetti (*Segni d'attenzione*)

MINGHETTI prende le mosse dall'esposizione finanziaria dell'on. Depretis e dice che trattandosi di una nuova tassa la quale si collega a tutto il piano del ministero, è questa occasione propizia per esaminare la nostra condizione delle finanze.

Parla prima del 1876. Nel servizio di cassa vi fu una differenza di 29 milioni, cioè maggiore del 1875. Il ministro se non vi provvide con la carta, provvide con altri debiti di tesoreria, e con emissione di rendita.

Nella situazione finanziaria, l'anno 1876 trasmette al 1877 tre milioni di maggiore passivo, e ciò sopra una gestione di tre mila milioni equivale all'equilibrio fra le entrate e le spese. A questo proposito osserva che la gestione comprende non solo l'entrata e spesa di competenza ma anche i residui e ricorda le famose accuse di 100 a 150 milioni di disavanzo che si vociferavano. Nota però, che mentre i residui attivi avevano un movimento progressivo di diminuzione, in quest'anno crebbero invece di 54 milioni, il che prova che vi fu molleza nel riscuotere; finalmente fa osservazioni sopra alcuni metodi poco corretti di contabilità che si adoperano.

Tornando all'esame dei risultati del 1876, l'oratore dimostra che nei quattro anni dal 1872 a tutto il 1875 vi fu in media ogni anno un aumento di vere entrate per imposte di 38 milioni annui (in tutto 152 milioni) dei quali la metà per nuove imposte, l'altra metà per sviluppo delle esistenti mentre il 1876 dà la stessa entrata del 1875.5 L'aumento è dunque cessato e vi fu una sosta.

Ma questa sosta è un regresso se si considera che egli secondo dal ministero lasciò al suo successore pel 1876 venti milioni di aumenti, cioè, 9 1/2 nel dazio consumo calcolato per abbonamenti coi comuni, 4 1/2 nella ricchezza mobile pei ruoli già consegnati agli esattori, 6 pel macinato. Perciò le altre imposte hanno dovuto rendere 20 milioni di meno come dimostra esaminando i proventi delle imposte sugli affari, della dogana, ecc.

Viene quindi ad esaminare le previsioni del 1877. Dubita se i Buoni del Tesoro fossero meno richiesti che il servizio di Cassa sarà faticoso: in secondo luogo che le entrate di competenza nel bilancio sieno valutate un poco troppo alte; dimostra poi la tendenza delle spese ad aumentare.

Nondimeno prende per base i 12 milioni di avanzo annunziati dal Depretis e si meravigli che dopo tale annunzio abbia potuto dire che vi è il pareggio, ma non nel senso logico. Ma in tal caso, qual logica insegna a spendere gli avanzi?

Ora noi abbiamo già impegnato su questa somma 11 milioni. Basterà 1 milione alle altre spese che si annunziarono?

Confuta l'affermazione che vi sieno 13 milioni di miglioramento patrimoniale, il che apparirebbe solo perchè si sono messi fra le entrate effettive 46 milioni da ottenersi con alienazione di rendita, mentre questi costituiscono un vero debito.

Considera appresso le induzioni fatte dall'on. Depretis pel quinquennio 1878-1882; mostra che esse non sono abbastanza fondate e accenna alle promesse di spesa fatte in tutti i rami della cosa pubblica e specialmente nei lavori pubblici.

Tocca del principio di provvedere alla costruzione delle ferrovie per 50 o 60 milioni annui con alienazione di rendita e degli effetti sinistri che può avere sul credito l'annunzio di questa costante emissione.

Conclude la prima parte del suo discorso affermando che i risultati del 1876 non sono soddisfacenti, che le previsioni del 1877 fanno temere che senza una grande prudenza il pareggio di competenza possa essere compromesso, che non si può fare assegnamento sui miglioramenti annunciati pel quinquennio, che quand'anche vi fossero non basterebbero alle spese promesse. Quindi la pratica conseguenza che ne trae è di non ammettere nuove spese se già le entrate non sono riscosse; *prima le entrate e poi le spese*; aggiunge che qualora vi sieno avanzi non bisogna sperperarli in una infinità di spesucce, ma raccoglierli e destinarli a beneficio de' contribuenti alleggerendo le tasse le più gravi alle classi bisognose.

PRES. sospende la seduta per 5 minuti.

MINGHETTI riprende il suo discorso. Esamina la questione della nuova tassa sugli zuccheri, sul caffè e sugli olii minerali sotto tre aspetti: in rapporto ai trattati commerciali, al corso forzoso, poichè la nuova entrata è uno degli elementi proposti dal ministero per l'abolizione di esso, e finalmente in rapporto alla riforma tributaria.

Fa con grandi riguardi un cenno dei trattati commerciali, si compiace che l'on. Depretis abbia accettate le basi da lui poste nelle trattative, ma però dubita che l'indugio a concluderli abbia recato pregiudizio. Augura che si assicuri allo nostre esportazioni un trattamento pari a quello che si ottenne nel trattato colla Francia del 1863, e spera che non occorra venire alla tariffa generale, la quale senza darci simili vantaggi, ci farebbe correre il pericolo di abbandonare i principii di libero scambio.

Vorrebbe che si aspettasse la fine delle negoziazioni prima di modificare la tariffa degli zuccheri per avere questa voce libera, e perchè, modificando il dazio degli zuccheri senza modificare i dazi di altri generi nei quali lo zucchero ha parte, crescono le anomalie E lo dimostra.

Quanto al corso forzoso, conferma le idee da lui espresse altre volte e non vorrebbe che il paese si lasciasse illudere dalla speranza che con questi mezzi se ne ottenga l'abolizione.

Inoltre egli dichiara che disapprova anche gli altri due provvedimenti, cioè la vendita del materiale mobile delle ferrovie che abbiamo comprato ora, perchè questo sarebbe anticipato accrescere le difficoltà di avere da Società serie ragionevoli patti per l'esercizio.

Similmente voterà contro la conversione dei beni della parrocchia, che crede dannosa economicamente, politicamente ed anche finanziariamente. Ne lo tratterrà l'accusa di fautori del corso forzoso o di clericali che alcuni gitteranno a chi vi sarà contrario. Quando un partito è venuto a Roma, ha distrutto il potere temporale dei Papi, vi ha portata la capitale del Regno ed il nostro diritto pubblico, ha abolito le corporazioni religiose, questa accusa è non solo assurda, ma ridicola (*Bene a destra*).

Infine esamina questo progetto in rapporto alla riforma tributaria. Si rammarica di non aver trovato in alcuno dei progetti proposti dall'on. Depretis una sola idea organica e feconda. Le tanto vantate economie scompaiono, nessun grave problema è affrontato. Sebbene la necessità di giungere al pareggio impedisse al ministero procedente di poter entrare largamente nella via delle riforme, pure il progetto presentato sulla perequazione fondiaria era ben altrimenti sostanziale del presente.

Così la tassa sullo bevande che l'onorevole Minghetti propose per sollevare le finanze dei comuni, lasciando loro tutto il dazio-consumo, e per abolire col tempo il macinato, è assai più ardita ed organica di quello che immaginava l'on. Depretis. Questi sostenne sempre in materia di dazi che per avere maggiore entrata bisognava rischiarli, ed ora inverte la formola esagerandola, ed inoltre colpisce una materia necessaria come il petrolio e non alleggerisce nessun altro dazio, non ne coordina alcuno, quindi apparisce una mancanza assoluta di concetto direttivo.

Ancora più impotente si mostra il ministro rispetto alle riforme che debbono migliorare e sollevare le classi povere. Soltanto il partito moderato può affrontarle senza allarmare alcuno, ma collo scopo di accrescere la concordia delle classi e di consolidare le basi dell'ordine sociale.

Conchiude che, se il ministero non può compiere il programma delle riforme, inalberi una bandiera più modesta che sarà gradita, e vi scriva il motto: « Pace ai contribuenti di buona volontà. » (*Bene! a destra — Agitazione*)

PRES. La parola spetta all'onorevole Incagnoli.

INCAGNOLI svolge alcune considerazioni intorno al progetto di legge.

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è levata alle 6 10.

Domani seduta alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Oggi al tocco, sotto la presidenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, si è riunito in una sala del palazzo reale il Comitato nazionale italiano per l'esplorazione dell'Africa. Erano presenti il comm. Correnti, vice presidente, il senatore Amari, il generale De Vecchi, il missionario *don* Beltrame, i professori Della Vedova, Malfatti e Cora, il marchese Doria, il deputato Adamoli e il maggiore Baratieri.

Il Principe aprì la seduta con un notevolissimo discorso, col quale esternando ripetutamente il piacere di trovarsi alla testa di un'opera così bella e così onorevole per l'Italia, rivolgeva encomii e grazie a S. M. il re dei Belgi e presentava lucidamente all'aduanza i lavori all'ordine del giorno.

Si aprì quindi la discussione sulla nomina dei delegati a rappresentare l'Italia a Brusselle, sulla missione da affidarsi loro, sulla proposta da presentare alla Conferenza internazionale convocata per la metà del prossimo giugno, sulla nomina di una Commissione per compilare un progetto di statuto e sui principii fondamentali cui dovrà questo informarsi.

A domani il discorso del Principe e notizie più particolareggiate della seduta.

—

La presidenza degli agili infantili israeliticì di Roma ci fa sapere che le Deputazione provinciale anche quest' anno ha inviato agli asili il sussidio di lire mille.

—

Il sindaco notifica che la lista degli elettori per la Camera di arti e commercio, riveduta a seconda di quanto dispone la legge 6 luglio 1862, art. 2, sarà ostensibile a chiunque per otto giorni da oggi nell'Ufficio di statistica in Campidoglio.

Se ne dà pubblico avviso per norma delle persone che avessero interesse di prenderla ad esame per quelle osservazioni e quei reclami che intendessero esporre all' Amministrazione comunale, innanzi che sia sottoposta all'approvazione del Consiglio.

—

Il *Times* ha per dispaccio da Roma 15:

« Il maresciallo Mac-Mahon ha inviato al Papa una magnifica tappezzeria in occasione del suo giubileo episcopale. Essa è arrivata quest' oggi al Vaticano.

« Il Papa ha scritto al card. Guibert approvando la sua lettera. »

—

Questa mattina ha avuto luogo in San Pietro la messa solenne pontificale celebrata dal cardinale Borromeo.

Quasi tutti i pellegrini residenti in Roma vi hanno assistito; non hanno mancato gli appartenenti alla Società degl'interessi cattolici e alcuni curiosi o devoti che sono, fra cui molti ufficiali del nostro esercito.

I gendarmi pontificî vestiti alla borghese in piccoli drappelli, erano sparsi nell'interno della chiesa; non credimo che stessero là per mantenere l' ordine, perchè la questura vi era largamente rappresentata.

—

Un pellegrino francese, prima d'entrare questa mattina in S. Pietro, ha sentito il bisogno di soddisfare ad una piccola urgenza della vita, ma, avendo scelto male il luogo, nel voltarsi ha trovato una guardia che gli ha intimato la contravvenzione.

Egli ha fatto in sulle prime il sordo, ma insistendo la guardia, il pellegrino con un comico entusiasmo ha gridato: « Che contravvenzione! Oggi è la festa di Pio IX. Viva Pio IX! » e s'avviava verso la porta della chiesa. Due carabinieri hanno circondato il francese e insieme alla guardia lo hanno invitato a seguirli nell' ufficio di questura.

In questo mentre, il delegato di Borgo, sig. Manfroni, è intervenuto, e con buone ragioni avendogli fatto comprendere che le leggi del paese vanno rispettate dai cittadini o dagli stranieri, il pellegrino ha pagato il fio del suo peccato.

—

Il solenne *Te Deum* cantato oggi alle 6 pom. a S. Pietro vi ha attirato una grandissima folla.

Tutti i seminari, le fraterie, i collegi clericali, i pellegrini, le scuole clericali, vi erano convenuti; si poteva contare oltre un ventimila persone.

Le guardie municipali hanno regolato la fila delle vetture, e tutto è proceduto col massimo ordine.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 20 maggio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 753,0

Termometro centigrado

Massimo = 22.2 — Minimo = 13,5
Umidità media del giorno
Relativa = 59 — Assoluta = 9,02
Vento dominante. Regolare moderato.
Stato del cielo. Cirro-strati al mattino, bello nelle ore pomeridiane. Tarda sera lampi lontani al Nord-Ovest.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Brucelosi vivi. — Scrivono da Pisogne, 17, alla *Sentinella bresciana*:

Questa R. pretura, che fu ieri a verificare in Corna di Darfo una dolorosa disgrazia, ritornò inorridita.

In una stanza terranea, che serviva di cucina a una povera e numerosa famiglietta, il fuoco, tenuto vivo per occasione dei bachi, s'appiccò di notte ai graticci e sviluppò un terribile incendio. Il padre e la madre, che con tre piccoli dormivano nel piano superiore, s'accorsero in tempo e poterono salvarsi prima che n'andasse in fiamme tutta la casa. Ma in altra stanza terranea, che ha l'accesso della cucina, dormivano i quattro figlioletti maggiori: di questi appena il primo sfuggì, chè, irrompendo le fiamme, avvilupparono gli altri. Può immaginarsi, signor direttore, le grida di quei meschini che bruciavano vivi, e lo strazio dei genitori che non li poteano soccorrere. Io dirò soltanto che quando gli accorsi giunsero, dopo lunghi sforzi, a scassinare la inferriata, e di là si poterono estrarre, erano già così maleonci che due perirono nella giornata, e il terzo lasciava poca spera a di vita.

Intanto s'è aperta una colletta in Darfo per provvedere alle prime necessità di questa famiglia desolata, ignuda, senza tetto; ma la disgrazia orrenda che la colpì è per se stessa una raccomandazione ai bachicultori di raddoppiare le precauzioni intorno al fuoco.

I generali Petitti e Cadorna. — Il *Pungolo* di Milano del 21 scrive:

Ieri, la parte più eletta della cittadinanza esternò al generale Petitti le sue condoglianze per il suo inaspettato collocamento in istato di riposo. Ci consta che il generale Petitti ignorava completamente le disposizioni prese a suo riguardo dal ministro della guerra, e la notizia che lo riguardava egli non la seppe che dai giornali. Di questa mancanza d'ogni riguardo verso uno dei più illustri e benemeriti generali dell'esercito non si può assolutamente scusare il ministero.

Il *Risorgimento*, nel suo numero d'oggi, scrive press'a poco lo stesso relativamente al generale Raffaele Cadorna, annunziando in pari tempo le dimostrazioni di stima e di affetto che s'ebbe dalla parte più eletta della cittadinanza torinese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. Legge 10 maggio che aggrega il comune di Isola San' Antonio, circondario di Lomellina, al mandamento di Sale, circondario di Tortona, provincia di Alessandria.

2. Regio decreto 21 aprile che fissa la composizione del Consiglio direttivo dell' Istituto tecnico di Modica.

3. Regio decreto 24 aprile che approva una modificazione dell'art. 7 del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato.

4. Regio decreto 12 aprile che approva alcune modificazioni dello statuto della Cassa di Risparmio di Urbino.

5. Regio decreto 12 aprile che approva sia aumentato il capitale della Banca Mutua Popolare di Ascio.

6. Regio decreto 12 aprile che approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Sassuolo.

7. Regio decreto 12 aprile che autorizza la Società anonima per la pubblicazione del giornale *Il Pungolo*, corriere di Milano, ad emettere 120 obbligazioni di lire 500 ciascuna, fruttanti l'interesse annuale del 5 per cento e rimborsabili.

8. Disposizioni nel personale del Corpo Reale del Genio civile.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea telegrafica dell'Amour e del cavo sottomarino fra Amoy e Shanghai (China), nonchè l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Bonifati, provincia di Cosenza, e in Montecatini per la stagione dei bagni.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

L'assemblea era oggi assai numerosa ed affollate di uditori le tribune riservate e pubbliche.

L'on. Sella ha svolto la sua interrogazione al ministro della guerra per le disposizioni recentemente prese riguardo a parecchi ufficiali generali dell'esercito.

Egli premetteva che la sua interrogazione non concerneva essenzialmente i quattro tenenti generali collocati in disponibilità, perchè in questa posizione continuavano ad appartenere all'esercito e non avevano irrevocabilmente troncata la loro carriera; e neppure concerneva essenzialmente i sedici maggiori generali posposti nell'avanzamento, comechè a costoro, per quanto pregiudicata la carriera, pur non fosse assolutamente preclusa; ma riguardava invece i tenenti generali collocati a ritiro, e così radiati irreparabilmente dall'esercito, ed anzi soltanto sotto di essi, perocchè gli constasse che l'ottavo avesse egli stesso manifestato il desiderio di essere messo a riposo.

L'on. Sella ammetteva che in certe circostanze fosse anche un dovere del ministro della guerra di valersi della disponibilità riguardo a quei generali che non avessero la sua fiducia. Ed egli ammetteva altresì come l'anzianità non potesse essere la stregua assoluta delle promozioni, specialmente negli alti gradi militari. Ma accennava altresì come nell'applicare la scelta fosse dovere del ministro della guerra di circondarsi di tutte le possibili guarentige per tutelare le sue decisioni dai sospetti di favoritismo o di parzialità personale o politica.

Queste disposizioni, egli diceva, e particolarmente quella che tolse per sempre dall'esercito i quattro primi dei tenenti generali collocati a riposo, hanno destato vive preoccupazioni, ed egli aveva creduto suo dovere di chiedere all'on. ministro della guerra spiegazioni atte a rispondere a queste preoccupazioni.

Il fatto che i tenenti generali colpiti col collocamento a riposo appartengono tutti alla medesima provincia, potè, per avventura, far nascere in taluno il sospetto che il fatto medesimo implicasse una questione di regionalismo. Ma egli punto aveva questo sospetto, ricordando il leale patriotismo dell'onor. generale Mezzacapo, di cui si ebbero prove fin dal 1848.

Il fatto che i tre primi di essi tenenti generali fossero senatori del Regno, e alcuni di essi nelle recenti votazioni si fossero mostrati contrari al ministero e non fossero intervenuti, potè anche far sospettare la ragione politica. Ma neppure questo sospetto può ammettere l'on. Sella.

Quali dunque sono i criteri dai quali può essere partito l'on. ministro della guerra nel prendere una così grave determinazione relativamente a generali che hanno reso segnalati servigi al paese, ed alcuni dei quali erano da uomini competenti giudicati atti a continuare ancora a coprire i posti rispettivi? E qui ricordò il generale Cadorna che diresse le operazioni per l'ingresso in Roma nel 1870, e il generale Petitti, che fu più volte ministro ed operò la fusione degli eserciti nel 1862.

Egli domandò pertanto all'on. ministro della guerra di ben voler dichiarare i criteri da cui è stato mosso nel collocare a riposo piuttosto che in disponibilità i tenenti generali che occupavano sì alle posizioni nell'esercito, confidando che le spiegazioni che sarebbe per dare, avrebbero giovato a dissipare le preoccupazioni e apprensioni sorte dopo queste gravissime disposizioni.

L'on. ministro della guerra risposе che le sue determinazioni erano state prese colla convinzione di fare quello che era assolutamente necessario nell'interesse dell'esercito e del paese. Che egli le aveva lungamente meditate. Che non aveva creduto di mettere in disponibilità i generali che aveva invece collocati a riposo, perchè la disponibilità è una disposizione temporanea, e quindi non acconcia al caso. Che egli non voleva venire a discutere le persone, ma dichiarava che quanto avea fatto era convinto d'aver fatto in tutta coscienza, di pieno suo diritto e in tutta legalità. E conchiudeva col dire che egli riteneva di non aver mai reso un più segnalato servizio al paese e all'esercito.

L'on. Sella, al quale il ministro non aveva categoricamente risposto, replicava che non poteva dirsi soddisfatto, e che dolorose impressioni rimanevano nell'animo suo come in quello di molti suoi amici. Che tuttavia non intendeva convertire la sua interrogazione in interpellanza.

L'on. presidente del Consiglio volle a sua volta aggiungere alcune parole per dichiarare che l'intero Consiglio aveva ritenuto necessarie le determinazioni prese dal ministro della guerra, e finiva col dire che se l'on. Sella non si sentiva di convertire la sua interrogazione in interpellanza per invocare il giudizio della Camera, mostrava di non aver fede nella validità delle ragioni che avevano inspirata la sua interrogazione.

L'on. Sella replicò che per molte considerazioni non credeva opportuno di proporre una risoluzione alla Camera. Che ad ogni modo sentiva di aver compiuto un dovere, mandando nella Camera un grido di dolore per quanto era accaduto.

Il presidente dichiarò esaurita l'interrogazione e la Camera incominciò la discussione generale del progetto di legge per la tassa di fabbricazione e di consumo sopra gli zuccheri indigeni e variazione di articoli della tariffa doganale.

L'on. Minghetti ha fatto uno splendido discorso che la Camera ha ascoltato colla massima attenzione e del quale i lettori troveranno nel resoconto un copioso riassunto.

L'on. deputato ha dimostrato quanto fossero esatte le previsioni della precedente amministrazione e quindi quanto fossero infondate le accuse dei suoi avversari, smentite dalle cifre stesse della esposizione finanziaria del presidente del Consiglio.

Notò che nell'esercizio del 1876 la amministrazione attuale ha prodotto una sosta che dev'essere considerata come un regresso, ed eccitò il Ministero e la Camera a diffidare della esagerata previsione delle entrate e mantener ferma la massima che alle spese non devesi pensare se non dopochè gl'introiti sieno effettivamente incassati.

Nella seconda parte del suo discorso l'on. Minghetti esaminò il progetto di legge in rapporto alla revisione dei trattati commerciali, alla abolizione del corso forzoso e al piano finanziario del ministro, dimostrando che a niuno di quei punti la proposta tassa soddisfa, che nelle condizioni presenti è impossibile sperare di estinguere il corso forzoso, e che, in ogni modo, i mezzi vi sarebbero del tutto inadeguati. Finalmente, indicando tutti i progetti di riforma presentati dal ministero, ha concluso che vi manca ogni concetto direttivo e che non rispondono punto all'aspettativa del paese.

Dopo alcune considerazioni dell'onorevole incaricato in favore del progetto di legge, la discussione generale fu rinviata a domani.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

I tre Uffici convocati per questa mattina (21) hanno portato a compimento le Giunte dei tre seguenti progetti di legge:

Revoca dei provvedimenti contrari alla libertà dei culti, riguardanti la chiesa e confraternita dei nazionali greci in Napoli.

Commissari i deputati Passavini, Falconi, Del Giudice, Del Zio, Baiocco, Melchiorre, Tamaio, Di Pisa e Englen.

Modificazioni alla legge 13 novembre 1859, N. 3725, intorno alla composizione del Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Commissari i deputati Passavini, Ercole, Martini, Abignente, Guarini, Bascelli, Pianciani, Caturi e Ponsiglioni;

Modificazioni alla legge 29 maggio 1864, N. 1707, colla quale erano abolite le corporazioni privilegiate di arti e mestieri:

Commissari i deputati Maldini, Elia, Randaccio, Boselli, Tuminelli, Mazzarella, Farina Emanuele, Raggio e Varè.

Il voto degli Uffici è stato favorevole per tutti e tre i progetti; furono però proposte delle modificazioni da vari Uffici ad alcuni articoli del secondo progetto.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta a cui fu deferito l'esame del progetto di legge relativo al pareggiamento della R. Università di Sassari alle Università indicate all'art. 2, lettera *B*, della legge 31 luglio 1862, N. 719, si è costituita questa mattina ed ha eletto presidente l'onor. Salaris e segretario e relatore l'on. Ponsiglioni.

ELEZIONI POLITICHE
del 20 maggio.

Collegio di Clusone. — Inscritti 1201. Votanti 768. Bonfadini Romualdo ebbe voti 316; Gregorini Andrea ne ebbe 434. Eletto Gregorini.

Collegio di Sannazzaro. — Eletto Correnti con 534 voti.

GUERRA RUSSO-TURCA

Sul Danubio. — Lo stato maggiore turco non si fa più alcuna illusione circa al possibile punto di passaggio del Danubio per parte del grosso dell'esercito russo.

Per premunirsi, fa ampliare e rafforzare, con lavori incessanti, le fortificazioni del Danubio mediano-bulgaro, sia a Turtokai, sia a Rustschuk, sia a Sistowa.

Rustschuk è la fortezza più importante e maggiormente munita, fra quelle che sorgono sulla destra del Danubio.

È difesa da una cinta continua, dal fiume Lom a ponente, dal Danubio a nord, e da numerose opere staccate a sud e ad est, che si appoggiano a questi due fiumi.

Il possesso di questa piazza è per i turchi della più alta importanza, come punto di congiunzione delle strade che mettono a Tirnova, a Schumla, a Varna e ai passi dei Balcani.

Dirimpetto a Rustschuk sulla riva sinistra sorge Giurgevo, che i russi non mancheranno certamente di fortificare con potenti batterie, allo scopo di tenere in rispetto il presidio della piazza turca, di impedirgli qualsiasi impresa sulla sinistra del fiume contro il fianco delle colonne russe, e di trattenerlo impegnato, quando sarà tentato il vero passaggio, affinchè non accorra a contrastarlo.

Le antiche fortificazioni di Sistova, tra Rustschuk e Nicopoli, consistono in un vecchio castello, completato da terrapieni e da palizzate. Essendo Sistova punto adatto per un tentativo di passaggio del Danubio, è evidente la necessità per parte dei turchi di erigervi batterie e trincee atte a contrastarlo.

Turtokai, finalmente, sorge tra Rustschuk e Silistica. Per la natura delle rive e perchè dirimpetto sbocca il fiume Argis, che può facilitare i preparativi per la gettata di un ponte, e perchè a sufficiente distanza da Rustschuk e da Silistria i pressi di Tortokai sono i più favorevoli per il passaggio del Danubio.

Le opere quindi che i turchi stanno qui erigendo, non possono che avere moltissima importanza nel grande atto del passaggio del fiume.

Le batterie e trincee, colle quali i turchi rafforzarono questa posizione in principio della campagna del 1828, li pose in grado di opporsi con successo al passaggio dei russi. Nella campagna del 1853, non solo ne respinsero nuovamente il passaggio, ma da Turtokai presero l'offensiva, occuparono l'isola dirimpetto e la riva sinistra presso la Quarantena, vi si trincerarono e tennero saldo contro i ripetuti contr'attacchi dei russi.

In Asia. — Gli 82 cannoni, presi dai russi ad Ardagan, fra i quali molti Krupp, accrescono importanza alla vittoria russa.

Mentre l'esercito russo guadagna ogni giorno terreno in Armenia, la flotta turca continua a bombardare città russe indifese sulla costa della Circassia. È un primo sintomo del molto atteso con cui la Turchia vuole condurre la guerra santa, fatta proclamare dallo Scheik-ul-Islam.

Dobbiamo quindi attenderci, tanto in Asia quanto in Europa, ad atti di crudeltà ai quali non eravamo più avvezzi, come, ad esempio, il non dare quartiere nè ai feriti nè ai prigionieri, e all'incendio di tutti i luoghi abitati, che i turchi, in forza delle operazioni militari, dovranno abbandonare.

Truppe russe sono in movimento per andare contro i circassi sbarcati dalla flotta turca a Suchum-Kalè, onde favorire l'insurrezione della Achasia.

Da Costantinopoli si annuncia che 10,000 uomini partirono venerdì per Suchum-Kalè, sotto gli ordini di Fazil pascià, onde sostenere l'insurrezione e operare alle spalle dell'esercito russo.

Un'operazione di questo genere, come accennammo nel numero di ieri, avrebbe potuto avere grandi risultati, se tentata in principio; reputiamo che ora sia troppo tardi.

Colla ferrovia di Taganrog-Wladikaukas, che percorre il versante settentrionale della catena del Causaso, riuscirà agevole alla Russia, che dispone ancora di 4 corpi d'armata, e di due divisioni non inquadrate, di portare un nerbo di forze da opporre con successo al corpo di spedizione turco, se realmente facesse di Suchum-Kalè la sua base di operazione.

L'unico risultato sarà che la Turchia avrà distolto 10,000 uomini dal teatro di guerra d'Europa, quando appunto stavano per cominciare le grandi operazioni.

Se l'operazione invece fosse stata tentata in principio, ritenuto che prima di un mese le operazioni sul Danubio non avrebbero potuto cominciare, la Turchia avrebbe potuto trasportare in Asia, col mezzo della flotta, un 15 o 20 mila uomini del corpo di riserva di Costantinopoli; tentare quindi una azione combinata col corpo destinato alla difesa di Batum, contro la colonna di estrema destra dei russi e contro la base di operazione Poti-Koutais-Tiflis, come ieri abbiamo indicato.

In tre giorni di tragitto il corpo di spedizione poteva essere sulla costa del Caucaso. Poteva raggiungere il suo compito, e rimbarcarsi sulla flotta a tempo per prendere parte alle operazioni sul Danubio, sbarcando a Varna

---

Il fatto, scrive la *Neue Freie Presse*, che il comando superiore russo reputa necessario di spedire nella piccola Valacchia che per riguardi verso la vicina Austria-Ungheria non doveva essere compresa nel piano di guerra, una o due divisioni per coprir il fianco destro a Krajova, dimostra che non vi ha una grande fiducia nell'efficacia militare dell'alleato rumeno. In realtà questo movimento russo non ha altro significato senonchè quello che comprendendo anche la piccola Valacchia nel piano di operazione, s'ingrandisce la linea di difesa e si costringe la Turchia ad estendere la sua linea di difesa ed a rivolgere la sua attenzione a quei punti che non si credeva dapprima sarebbero teatro delle operazioni.

Si scrive ufficiosamente ai giornali di Pest del 18 da Vienna:

« Il granduca Nicolò ha l'intenzione di spingere le truppe russe oltre a Kraiova quasi sino a Tura Severin (presso ai confini ungheresi). Riguardo alle precedenti dichiarazioni di Gorciakoff secondo cui l'esercito russo non si avvicinerebbe ai confini della monarchia oltre al fiume Aluta, Novikoff venne incaricato di spiegare il fatto con disposizioni militari indispensabili e di assicurare che i russi si ritirerebbero tosto dietro l'Aluta, non appena la situazione militare lo permetta. »

L'Ellenike accompagna questa comunicazione coll'osservazione che così è offerto al conte Andrassy un *casus belli*.

Secondo si scrive alla *Politische Correspondenz* da Rustschuk, i turchi lavorano incessantemente alla fortificazione di Rustschuk, Turtukai e Sistova.

Gli ultimi due punti sul Danubio sono muniti di numerose batterie armate da cannoni di grosso calibro. Sono pure concentrate considerevoli masse di truppe in tutte e tre queste città.

Il dipartimento dei telegrafi russo annunzia che nelle stazioni rumene di Jassy, Ploiesthi, Bucarest, Galatz, Reni, Braila, Fokschani e Buseo, il servizio è fatto da impiegati russi, e la corrispondenza delle accennate città può aver luogo in lingua russa.

Scrivono da Pietroburgo alla *Post* che la bandiera del monitor turco saltato in aria presso Braila sarà trasportata come primo trofeo della presente guerra nella capitale russa.

Telegrafano da Podwolocyska, 18, alla *Neue Freie Presse*:

« Le linee ferroviarie che conducono dal nord al sud della Russia sono gremite di militari un treno segue l'altro; regna dappertutta una vita militare attiva e vivace. Le stazioni formicolano di soldati di tutti i gradi e di tutte le armi. Nelle stazioni di Kiew, Kozianka, Fastow e Koziatyn sventolano bandiere bianco-gialle-azzurre, come segnali che vi abitano generali in capo che dirigono il trasporto delle truppe. Dentro le direzioni i reggimenti affluiscono ad un punto, a Kischenew; essi sembrano animati dal miglior spirito e ben nutriti; figure piccole, ma robusti. Gli ufficiali del genio e dell'artiglieria fanno una buona impressione. Le bande musicali ed i canti dei soldati riempiono ed accompagnano i treni. Dalla Volinia partirà la fanteria pel teatro della guerra; l'artiglieria è già partita. A Kiew si trova un parco colossale con vetture sanitarie colla croce rossa, nonchè 70 vagoni carichi di pane e di biscotto destinati a Kischenew. Le Società ferroviarie sono obbligate a trasportare giornalmente 10 a 14 convogli militari ed a tenere in riserva in parecchie stazioni cento vagoni. Le linee ad un binario solo non sono sufficienti ai colossali trasporti; quindi una parte delle munizioni è spedita oltre Radziwilow, Brody e Czernowitz. A Kiew ed in tutte le stazioni ci sono bussole colla croce rossa per le collette pei feriti. Il governo fa stampare e distribuire per le vie bollettini colle notizie della guerra. »

Bollettino ufficiale russo

Telegramma di S. A. I. il comandante in capo dell'esercito del Caucaso, in data del 1°|14 e 2|15 maggio:

Pietroburgo, 18 maggio.

Il 13 maggio, di sera, la squadra turca si è avvicinata a Goudaouti (a 70 *verste* al sud di Sukhum), bombardò quel villaggio e sbarcò, dicesi, 1000 uomini, antichi emigrati del Caucaso. Da Sukhum s'inviarono al di là del fiume Gumista alcune *sotnie* di cosacchi e della milizia. Il generale maggiore Krastchenko prese posizione a Sukhum con delle fanteria e dell'artiglieria.

L'indomani dalle tre alle sei di sera i bastimenti nemici bombardarono Atchamtchiry. Alcune case di quel villaggio soffrirono. Quest'oggi, 15, una squadra turca di sei navi si tiene davanti a Sukhum.

I nostri marinai operarono un coraggioso tentativo, che non è interamente riuscito. Il vapore *Constantin*, ch'era uscito, è arrivato il 14 maggio, verso le 10 di sera davanti a Batum, ed essendosi arrestato a sette miglia dalla costa, egli inviò sulla rada quattro scialuppe portatorpedini, che hanno incontrata una fregata a vapore ottomana e l'hanno attaccata.

La mina ha potuto essere collocata, ma non è scoppiata. Venne dato l'allarme sulla fregata e sulla rada; si aperse un fuoco di moschetteria e di mitraglia; le batterie della costa hanno pure cominciato il tiro. In mezzo alla confusione generale le nostre scialuppe si sono dirette da varie parti, e due di esse, il *Tchesme* e la *Sinope*, sono arrivate, all'alba, a Poti, senza aver avuto nessun morto nè ferito; quanto alle due altre scialuppe ed al *Constantin*, non si hanno ancora notizie.

L'*Agenzia Macleay* comunica il telegramma seguente da Erzerum, 18:

« Il quartiere generale russo è a Kuschik.

« Continua il bombardamento di Kars; i turchi rispondono vigorosamente. »

Si ha dal Cairo, 18:

« Il principe Hassan, con 6000 uomini di truppe egiziane, parte domani per rinforzare l'esercito turco.

« Altri contingenti egiziani saranno spediti più tardi in Turchia. »

L'*Invalido russo* pubblica, in data del 19 maggio, un supplemento, nel quale si contengono alcuni particolari della disfatta degli inserti Tachets bana a Mâjartup. Gli inserti avevano tentato di sollevare la popolazione del gran villaggio di Schali, ma essi incontrarono una grande resistenza presso i suoi abitanti. Questi ultimi furono appoggiati da un distaccamento sotto gli ordini del colonnello Tiorna, che sconfisse di nuovo la banda dei ribelli. Inseguiti dagli abitanti di Schali, essi rifugginrosi nelle montagne del Tscharbil, dove sono bloccati dalla milizia locale. Furono mandate delle truppe nella Tschetschenie e nel Daghestan. Il primo di questi paesi è completamente pacificato; nel Daghestan l'ordine non fu turbato.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Verona, 21. — Proveniente da Venezia, è arrivato stamane il principe Federico Carlo di Prussia e riparte questa sera per Milano.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 21, che l'aumento delle guarnigioni tedesche nell'Alsazia e nella Lorena, tanto volte annunziato, sarà posto in esecuzione. Però questo aumento sarà soltanto di 10 a 12,000 uomini nell'Alsazia e nella Lorena, e di 5 a 6,000 nel distretto tra Rastadt, Magonza e Coblenza.

Dispacci della guerra

Tiflis, 20. — In Ardagan furono presi 82 cannoni, fra i quali molti Krupp. Nella città e nel Sangiaccato di Ardagan furono installate le autorità russe.

I turchi continuano a bombardare le città poste sulla costa.

Furono inviate alcune truppe russe contro i circassi che sono sbarcati.

Costantinopoli, 21. — Diecimila uomini con cannoni e molte munizioni sono partiti venerdì per Suchum-Kalè.

Fazyl-pascià prenderà il comando del Corpo di spedizione nel Caucaso.

Lo Sceik-ul-Islam ha proclamato la guerra santa contro la Russia.

Il servizio militare fu esteso anche ai non mussulmani.

Vienna, 21. — Si annunzia da buonissima fonte che il governo rumeno proclamò ieri l'indipendenza della Rumenia e dichiarò la guerra alla Turchia. Tutto l'esercito rumeno si concentra nella Piccola Valacchia, però resterà puramente sulla difensiva.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	19	21
Rendita italiana 5 0/0	70 05	70 —
Imprestito Nazionale	—	—
» piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. Naz. 5 0/0	380 —	—
Certif. del Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1866-64	—	—
Prestito romano Blount	72 80	—
Detto Rothschild	72 60	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1115 —	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Beni a reali 6 0/0 (oro)	—	—
Soc. di Romagna mineraria	—	—

BORSA DI ROMA

21 maggio (ore 1 pom.)

La Rendita si aggirava stamane sul 72 05 fino mezzo con affari limitatissimi.

La prossima godimento 1° luglio 1877 fece 70 10.

Nominali i prestiti pontifici e tutti gli altri valori.

Deboli i cambi.

Francia 3gm. 112 70.

Id. *chèques* 113 25.

Londra 3gm. 28 20.

Oro 22 64.

(Ore 5 pom.)

I corsi di Parigi arrivavano in forte rialzo, quasi un punto, sui prezzi di ieri; qui però si avantaggiarono relativamente poco, non pagandosi la Rendita che 72 50 fine mese, al qual prezzo si chiude con denaro, 72 60 lettera.

FIRENZE	19	21
Rendita italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	22 68 —	22 68 —
Londra 3 mesi	28 25 —	28 25 —
Francia a vista	113 30 —	113 30 —
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	810 — n	810 — n
Azioni Banca Nazionale	1760 —	1760 —
Strade ferr. meridionali	325 — n	326 —
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	558 — n	560 —
Banca Generale	—	—

Osservazioni	19	21
Ren. it. 5 %, god. 1° gen. 1877	72 10 f—71 92 1/2 f

PARIGI (ore 3 12 pom.)	19	21
Rendita francese 3 0/0	68 —	68 70
» » 5 0/0	103 02	103 85
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana 5 0/0	64 05	64 85
» » 5 0/0	—	—
Ferr. lombardo-venete	147 —	148 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	207 —	207 —
Azioni ferrovie romane	62 —	62 —
Obbligazioni lombarde	223 —	223 —
Obbligazioni romane	—	212 —
Azioni Regia tabacchi	—	—
Londra a vista	25 16 —	25 17 —
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 —
Consolidato inglese	94 1/4	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Prestito Municipale

La Città di NORCIA

PROVINCIA DI PERUGIA

emette N.° 925 Obbligazioni da Ital. L. 500 ciascuna fruttanti 5 0/0 lire all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna in soli TRENTA ANNI.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, e Venezia.

Le sottoscrizioni pubbliche

è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 Maggio 1877 al prezzo di L. 392.50 god. e dal 31 Maggio corr., che si riducono a sole L. 378 pagabili come segue:

L. 25	alla sottoscr. dal 22 al 26 maggio	1877
» 50	al saparto	» »
» 75	»	al 15 giugno »
» 80	»	al 1° luglio »
» 80	»	al 1° agosto »
L. 3 50		al 1° settembre »

meno: » 14 50 per interessi anticipati dal 31 maggio al 31 dicembre 1877, che si computano come contante.

» 68 —

L. 378 — in totale.

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378. — sole. L. 374.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Norcia — città più antica di Roma — nel centro d'Italia — fra Firenze e Roma — con una popolazione di circa 13,000 abitanti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla comunata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane la assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera, oltrechè servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territorio produce in copia vini, granaglie, canapa, olio e frutta che si esportano in tutta Europa.

Vantaggi e garanzie. — A garanzia del presente Prestito, la città di Norcia, oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, feudi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, ha specialmente destinato e cedute il prodotto dell'imposta di famiglia e focatico e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare le Rate e le Obbligazioni sorteggiate di questo Prestito.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali e Provinciali possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commerci, le industrie lo meglio diretto, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei ritardi a causa della oscillazioni nei prezzi delle merci e le rendite degli Stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni assai più deplorevoli. Ma le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne: chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora sicuro d'incassare a suo tempo l'interesse ed il rimborso promessogli, nè sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito di NORCIA è un titolo che oltre al raccogliere i vantaggi sopra accennati, oltre l'essere garantito in un modo tutt'affatto speciale, comparato al prezzo di emissione (lire 374 50), frutta più dell'8 0/0 l'anno (tenuto conto del maggior rimborso in soli TRENTA anni), è certo che il pubblico farà a questa emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti Comunali ed interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzia del prestito medesimo.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio 1877:

in *Norcia*, presso la Tesoreria municipale;

in *Milano*, presso l'assuntore Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;

in *Roma*, presso il sig. E. E. Obliaght, e presso A. Comelles e C.

MONUMENTI E LAPIDI

Sepolcrali (*Vedi 4.a pagina*)

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Ben Meritato

è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e ai principali librai del Regno.

NB. La Direzione del ***Giornale delle Donne*** spedisce *gratis* a volta di corriere a chi lo richiede un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel suddetto volume. Così prima di acquistarlo se ne avrà una perfetta idea.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; sola proprietaria.

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è naturale ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc., è perciò universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C.ie, e figli di G. **Bertarelli**. — A **Firenze**: **Roberts** e C.ie; **Pagni** e figli.

KUMYS

Heiltrank fuer Zehrkrankheiten

La bibita ***Kumys***, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie Facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la ***tisi polmonare***, le ***tubercolosi***, i ***catarri dei bronchi***, delle ***stanchezze*** e degli ***intestini***, contro il ***dimagrire***, ecc.

Il barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei ***buchi nei polmoni***, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « ***Liebig Kumys Extract*** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada già sperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera*.

Quegli ammalati cui tornarono ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di lire **2 50**. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a lire **10 60**, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, **A. Manzoni** e **C.**, Milano, via della Sala, N. 16.

Vendita in Roma nelle farmacie reali Garneri, via Gambaro e via Torino, N. 140 e 141. (1)

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, i contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Iodure di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,

AJUTANO alla formazione delle giovani,

FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, appiede di una etichetta verde.

Blancard & C.ie

Parigi, 40, rue des Lions-St-Paul.

Deposito: A. Manzoni e C., Carlo Erba, Figli di G. B. Fiarelli, Vivani e Bozzi. — C. Cavalli di Antibilo. — Roberts e C.

OPIFICIO

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI

LAPIDI-CROCI

SEPOLCRALI

DI

A. MAROCHETTI

ROMA

Via Alessandrina, 77

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Piorry, Costilhes, Roudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministro della Marina e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flesgel, Vannoy Prof. Grainer ecc. ecc.) stabiliscono incontestabilmente il successo del ***Chinoide di Armand*** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri*; nelle *nevrosi, nevralgie facciali, intercostali, emicranie* ecc. ecc. senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in astie, *la scatola* L. 4. —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta* L. **6 25**
preparazioni efficacissime.

Parigi, Farmacia Boggi-rue Dobigny, 4, Rue Meslay.

Milano, A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo.

Vendita in Roma, nelle due Farmacie, Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS

ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains -

Douches - Bains de vapeur

- Salle d'inhalations.

—o—

Mêmes distractions qu'à

HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

ANNO XIV

IL MONITORE DEGLI IMPIEGATI

Giornale Politico-Amministrativo-Industriale

esce due volte la settimana

Oltre agli articoli d'indole al giornale, pubblica gli avvisi di Concorso ad *impieghi vacanti*, ed ha una rubrica per la *Giurisprudenza Amministrativa*. Dietro richiesta provvede sollecitamente alla mancanza di personale nel ramo amministrativo, sanitario, scolastico ed anche commerciale. La *Direzione* poi s'incarica d'interporre i suoi buoni uffici a favoro degli aspiranti ad impieghi di nota capacità e moralità, quando si sieno uniformati allo *Norme* da essa stabilite e delle quali si invia copia dietro richiesta.

Abbonamento: per un Trimestre L. 4. — Semestre L. 7 — Annol. 12

Inserzioni: Cent. 20 la linea di 36 lettere, pel Corpi morali Cent. 15 la linea o spazio corrispondente.

Dirigere Lettere, Vaglia e Telegrammi al *Monitore degli Impiegati* Milano.

RINGRAZIAMENTI

per la salutare attività

DELL' ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

DEL DOTT. J. G. POPP

Medico dentista di corte imperiale in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che, avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l'uso dell' *Acqua Anaterina* per la bocca, del dott. J. G. Popp, medico dentista di corte imperiale in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti ricquistarono la loro fortezza; perciò lo ringrazio cordialmente.

In pari tempo, acconsento volentieri acchè alle presenti righe sia data la mece aria pubblicità, affichè la salutare attività dell' *Acqua Anaterina* per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. M. J. de Carpentier.

Depositi in Roma: Farmacia inglese di N. Siniterghi, via Condotti, 64 65-66; Farmacia Ottoni, via del corso, 199; A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 47; Marignani, piazza di S Carlo al Corso, 135; L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 87 A così detta della Minerva e al Regno di Flora, via del Corso, 343; in *Napoli*: F. Rinot, farm. A. d'Emilia, Farm. e P. Visp'ani, prof. *Firenze*, Farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti, 2, Farm. della Legazione Brittanica, via Torabuoni, 17, *Milano*, A. Manzoni e C, Farmaciati.

Igiene della

PELLE

Punture di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, BOSSORI, PRURITI.

Istantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 83, Via di Lyon, 83

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C.ie Milano.

Vendita in Roma da Quirino Brugia, negoziante al Corso.

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio sovrano, raccomandato dai primari medici, per la grande guarigione della costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2.— la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine a Parigi.

Per l'Italia presso: **A. Manzoni e C.** Via Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti Selvaggiani.

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (4.a ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati Commessi, Militari, Negozianti**, ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato — L'intiera opera **Lire otto**.

Spedizione franca raccomandata nel Regno contro L. 8,60.

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia **A. Taboga** via de'Prefetti 12. Torino al Tipografo Sig. Vincenzo Bona, via Ospedale, 3.

NASTRO D'INFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Franco di porto nel Regno L. 2 20

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

QUARTA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50

franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all' Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

COLD-CREAM INGLESE

della Corona

Superiore a qualunque altro conosciuto. Inalterabile all'aria, senza irrancidirsi mai. Ammorbidisce la pelle e la conserva bianca fresca e divina. Toglie ogni macchia, leva ogni sfogo, le efflorescenze e le empetigini farinacee. Eleganti vasi di porcellana. L. 2 50 cadauno.

Vendesi all'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel giorno di giovedì 14 giugno p. v. a mezzodì, l'Assemblea generale ordinaria di che all'Art. 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, N. 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1876, preventivo del 1877 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli Statuti;
4° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà esser fatto dal 31 maggio al 4 giugno p. v.

A **Firenze** alla Cassa Centrale della Società,
» **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio,
» **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,
» **Genova** alla Cassa Generale.
» **Milano** presso il Signor Giulio Belinzaghi,
» **Livorno** alla Banca Nazionale del Regno d'Italia.
» **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale,
» **Londra** presso i Signori Baring Brothers e C.

Le modalità per l'esecuzione di detto deposito furono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, del 12 corrente, N. 111, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 13 *maggio* 1877.

Veste da Camera A LIRE 7 50

PRIMAVERA 1877

La Premiata Fabbrica di Biancheria di Vienna

SCHOSTAL & HARTLEIN

ROMA - Corso, 161. - **ROMA**

Si pregia annunziare alla rispettabile sua clientola d'aver ricevuta la **Gran Novità** in Veste da Camera in tela e cretton colorata. Lavorazione eseguita colla massima precisione ed esattezza.

Modelli eleganti esclusivi della nostra fabbrica.

Veste da Camera in Creton colorato, elegantemente guernite da *L. 7 50, 8 50, 10, 12, 14, 16, 18, 20.*

Veste da Camera in Creton colorato e in tela d'Asia, elegantissime guernite con ricchi ricami e guarnizioni di nastri in seta da *L. 35, 40 45, 50, 60.*

Veste da Camera in Shirting bianco finissimo, con eleganti ricami (entro doux) da *lire 30, 35, 40, 50, 60.*

Veste da Camera in *Batiste Claire* (Volata) guernite elegantemente di ricami, pizzi e nastri in seta da *L. 60, 70, 80, 90, 100* e *150.*

AFFARE ECCEZIONALE

Dozz.e **300** Calzette di cotone senza cucitura, fondo écrus e righe a colori. Cent. 50, 75 il paio.
Id. **200** Calze per signora idem, L. 1 il paio

Grandioso Assortimento di Calze e Calzette di cotone, filo di Scozia, e Seta. Alta novità nelle calzette e colorate. Assortimento completo in Maglie per la corrente stagione.

Sono giunte

Le tele e Creton colorate, nuovi disegni di fantasia. Si eseguiscono camicie su misura.

Si trova sempre

disponibile il Nuovo ed elegante Prezzo corrente della Biancheria, unitamente al catalogo dei ***Corredi da Sposa*** di *L. 350, 500, 1000, 1500, 2000, 5000*, che verrà inviato *gratis* a semplice richiesta. Dirigersi dai signori

SCHOSTAL E HARTLEIN

ROMA - Corso, 161 - ROMA

ALLA CITTÀ DI VIENNA

MILANO — Corso Vittorio Eman. — FIRENZE — Via Cerretani Num. 3. — BOLOGNA — Via Marcato di Mezzo 81.

CAPSOLE AL

MATICO

DI

GRIMAULT & C.ie, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Si vende in tutte le primarie farmacie, e per l'Italia al Deposito della Casa *Grimault* in Napoli, strada Donnalbina a Monteliveto, 56, G. ALIOTTA, Agente Generale.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico

e qu'ndi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.

L'*Anemia*, la *Cachessia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri*, anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, della *Renì* la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gazose.*

della PONTE DI SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Vendesi in Roma nelle farmacie Garneri, via Gambero, 3; Ottoni al Corso, e da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso, 20 — in Firenze farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del Leone a Toledo e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (2)

Esposizione Internazionale di Parigi 1878. — Esposizione di Bruxelles 1876

SALICOL DUSAULE

Disinfettante igienico, cicatrizzante le piaghe (*).

ANTI-SETTICO, ANTI-EPIDEMICO, ANTI-PUTRIDO, INSETTICIDA.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppurate e sostituisce al fetore un odore aggradevole. In allora che il tessuti ammalati riprendono il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: Piaghe e ulceri, Accessi, Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Bruciature, Tagli, Punture, Escoriature recenti, Piaghe d'attie della pelle, Perniti, Gianche, Scoli.

Il Salicol Dusaule è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemie contro Febbre, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite, etc.

Il suo impiego è indispensabile per rendere salubri i Ospitali e Ospizi, le camere degli ammalati, le officine, i stabilimenti e tutti i luoghi insalubri ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

Il nome d'impiego del Salicol Dusaule e inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'autenticità del prodotto esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui-sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole *A. Bruley* nel corpo medesimo della carta.

Fabbrica e Deposito: Rue des Dames, 15, a Asnieres (presso Parigi).

Depositari per l'Italia: **A. MANZONI e C.ie via Sala, 14, Milano**

(*) Questo è solido con e cauterizza, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può la carta in mano del fanciulli, dei guardia-ammalati, dei dame dei cui che non si può fare col Phenol, il cresilo e altre preparazioni a base di acido fenico, disinfettanti i più efficaci e i più pericolosi che si possano impiegare.

Vendita in Roma, nelle due farmacie reali Garneri, via del Gambero e via Torino; Scellingo, via del Corso.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: *Depurativo per eccellenza*, per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. *Fr.* **6** al flacone.

Deposito esclusivo da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16 angolo S. Paolo.

Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, Via del Gambero e Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode.

ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

TIPOGRAFIA TASCABILE

Cassetta Tipografica per sole Lire 20.

Con questa piccola TIPOGRAFIA chiunque può fare da sè la composizione e stampa di vari lavori tipografici, come: biglietti di visita, intestazioni di lettere, etichette, timbri mobili ed altre applicazioni che possono servire anche come passatempo nelle famiglie. Essa serve specialmente ai banchieri, negozianti, uffici pubblici e privati, ed è di grande utilità pei commercianti in generale, per l'economia postale che con detta tipografia possono ritrarre. La *Tipografia tascabile* si compone di una elegante cassettina contenente i caratteri, già disposti in assortimento proporzionato di maiuscoli, minuscoli, numeri, puntuazioni, virgole, spazi, e relativa pinzetta per prendere i caratteri e fare da sè facilmente la composizione; più il composoio a forma di timbro comune e atto alla composizione da una a quattro linee, nonchè il relativo inchiostro da stampare, con cuscinetto e spazzolino.

Si vende al prezzo di sole lire 20 e si spedisce per ferrovia dall'Agenzia d'annunzi e commissioni della *Perseveranza* in Milano.

MAGAZZINO

DI

CAPPELLI PER SIGNORA

Corso Piazza Sciarra, 234, p. 1°

ROMA

DINAMITE

Sipregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la Dinamite Nobel in Italia è quella della Società Anonima Italiana in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall' AGENTE GENERALE sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di ***Dinamite*** sarà munita della firma ALFRED NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE

DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località della ferrovia ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 3 90 il kilogr.
» » 3 » » 3 90 » »

VICHY

AMMINISTRAZIONE

Parigi

Boulevard Montmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milsa, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli ornari, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli ornari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddotte si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

Prix 16,000 fr.

RICOMPENSA NAZIONALE DI **16,600** FR.

Grande Medaglia d'ORO a PARIGI

Medaglia all' esposizione di PARIGI 1878.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR-VINOSO

Contenente tutti li principi della 3 chinchine

La China-Laroche è un *Elixir-vinoso* aggradevolissimo, la cui grande superiorità è universalmente conosciuta: Contro la *mancanza di forze e d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, le *febbri antiche*, ecc., ecc.

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO**

Raccomandato contro la *povertà di sangue, clorosi, anemie, cattive digestioni, conseguenze di parto*; ai *fanciulli deboli*, ai *convalescenti*, ecc., ecc.

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.ie**, Via Sala, 14 e 16, Milano.

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri, via del Gambero, Scellingo, via del Corso.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digestivo, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Deposito e vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

---

(1) Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Crozzi Garbonai

**Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprenderne delle nuove nella stagione autunnale ed invernale. Esso ha quartieri, camere, terrazza e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per renderlo un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i bambini. Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis.